

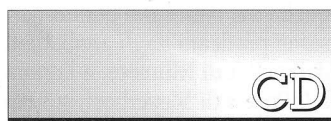
Le RECENSIONI

di **MUSICA**

MUSICA 117 APRILE-MAGGIO 2000

79

Negativo	☆
Discreto	☆☆
Buono	☆☆☆
Ottimo	☆☆☆☆
Eccezionale	☆☆☆☆☆



HASSE Cantate, Arie e Sonate (dai manoscritti delle biblioteche veneziane) soprano **Cristina Miatello** contralto **Caterina Calvi** Diletto Musicale Veneto NALESSO 004

☆☆☆☆☆

DDD 77:31

Il terzo centenario della nascita di uno dei musicisti più rappresentativi e prolifici del Settecento, Johann Adolf Hasse, è passato praticamente sotto silenzio: è difficile immaginare castigo più triste per la memoria di un uomo che nel corso della sua lunga vita (1699-1783) fu considerato il maggior operista dei suoi giorni (licenziò più di cinquanta melodrammi, numerose Cantate e una considerevole quantità di lavori di ispirazione religiosa). Giunge dunque inatteso, forse un po' tardivo, ma non per questo meno gradito l'omaggio che la coraggiosa etichetta indipendente Nalesso (di cui ho presentato le prime produzio-

ni sul numero 116 di MUSICA) intende tributargli con questo disco, volto a esplorare i fecondi rapporti che il compositore tedesco intrattenne con la città di Venezia, dove lavorò lungamente e dove decise di trascorrere gli ultimi anni della sua vita.

Il programma (fedele alla politica editoriale della casa discografica, che si occupa esclusivamente di cultura veneta e veneziana) ci offre una selezione di Arie operistiche, Cantate e Sonate composte da Hasse a Venezia o conservate in forma manoscritta presso importanti istituzioni archivistiche della Sere-
nissima.

L'esecuzione di Cristina Miatello e Caterina Calvi è ragguardevole: entrambe hanno perfetta padronanza dello stile e della retorica settecentesca, e interpretano con estrema cura e buon gusto musiche assai impegnative sotto il profilo espressivo e virtuosistico. Sono accompagnate con discrezione ed eleganza dal Diletto Musicale Veneto, giovane gruppo in cui spiccano le prove del flautista Andrea Dainese e della clavicembalista Vania Dal Maso (che si esibisce anche in due deliziosi brani solistici). La produzione è completata dalle accurate note di copertina (in cinque lingue, giapponese compreso!) a firma di Francesco Degrada e di Gian Giacomo Stiffoni.

Il compact disc è contenuto in un elegantissimo cofanetto, impreziosito dalla riproduzione di un dipinto di Bernardo Bellotto, ulteriore dichiarazione di venezianità, di amore per la propria città e di passione per il proprio lavoro, segni tutti che caratterizzano gli ottimi risultati finora raggiunti da una casa discografica con idee serie e tanto buon gusto.

Mario Marcarini

CD CLASSICA

MAGGIO 2000 Numero 132 Anno 14



CD CLASSICA MAGGIO 2000 65

HASSE

Arie, Cantate e Sonate

Miatello, Calvi, Gruppo Strumentale Barocco Diletto Musicale Veneto, Nalesso Records NR 004, 77'31". Note (It. Ingl. Fr. Ted. Giap.). Testi (It.). Distribuzione: Nalesso, Venezia.

Giudizio tecnico: BUONO — OTTIMO. DDD. Stereo. Studio. Sala della musica dell'Ospedaletto, Venezia. 10/1999. Presa nitida, con equilibri e dinamiche soddisfacenti.

Interpretazione: OTTIMA.

Posta CD: NON DISPONIBILE

Per festeggiare il tricentenario della nascita di Johann Adolf Hasse ed il suo fortunato sodalizio con la Serenissima Repubblica di Venezia la neonata Nalesso Records, interessata al recupero di musiche dell'area veneta, propone ora un'antologia di musiche (arie operistiche, due cantate e due brevi sonate) del «caro sassone», figura di spicco nel primo Settecento italiano che godè della massima stima del cesareo Metastasio. La sua frequentazione con Venezia ed i suoi storici teatri è attestata

per lungo tratto a partire dal 1730, data del suo matrimonio con il celebre soprano Faustina Bordoni, e dall'*Artaserse* presentato al Teatro S. Giovanni Grisostomo, sino al 1779 in occasione di una *Messa* e di un *Te Deum* eseguiti alla Chiesa di S. N. Marcuola, dove le spoglie di Hasse, scomparso quattro anni dopo, tuttora riposano.

Il CD in questione offre così un ventaglio quanto mai rappresentativo della variegata scrittura vocale del musicista sassone, grazie ad un'ampia antologia di arie, concepite per l'ugola pregiata di Faustina Bordoni o per quella del contralto Domenico Annibali, per lo più su testi del prediletto Metastasio che vanno dall'*Issilipe* napoletano del 1732 alla *Semiramide riconosciuta* del 1744 (Teatro S. Giovanni Grisostomo), dall'immane *Didone abbandonata* (1742) presente nell'evocata indecisione di Enea tra amore e partenza («Se resto sul lido») al duetto dell'addio dal *Demetrio* seconda versione (Dresda 1740, ma già Venezia 1732) cui si aggiungono gli ammonimenti sulla fugacità della vita e la conseguente esaltazione del *carpe diem* oraziano nella deliziosa cantata *Quel vago seno o Fille* (1729) con flauto traversiere obbligato e la celebrativa ed occasionale *Qual nuovo Sole è questo* vergata in concomitanza con l'arrivo a Venezia di Odoardo, fratello del Re d'Inghilterra. Poco aggiungono poi, salvo l'esaudita curiosità, le due brevi Sonate per cembalo che completano il ghiotto menù musicale. Si cimentano con le asperità della vocalità gaspariniana due voci di sicura affidabilità stilista, come quelle del soprano Cristina Miatello e del contralto Caterina Calvi, avvezze allo stile barocco con le sue fioriture belcantistiche e la leggera brezza d'antiquariato. Un'interpretazione convincente per proprietà filologica ma anche per gradevolezza timbrica che ben accompagna l'Ensemble Diletto Musicale Veneto, amabile sosia di questo delicato itinerario sonoro. *Lorenzo Tozzi*

